

Maggio L'Orchestra fa 90 anni

Nata nel 1928 come Stabile Orchestrale Fiorentina, l'Orchestra del Maggio spegne 90 candeline e festeggia con il primo concerto del ciclo Mahler l'inizio della stagione (4 ottobre).

Pandolfini Al via la stagione autunnale

L'autunno della casa d'aste Pandolfini apre il 3 e il 4 ottobre con le vendite di opere su carta e dipinti dal XV al XX secolo (borgo Albizi 26, info su www.pandolfini.it).



La polemica

Ritardi e accuse Firenze libro aperto finisce nel caos "Dilettanti arroganti"

GAIA RAU

Ritardi ingiustificabili, sito web fuori uso, informazioni irrimediabili e commenti sui social oscurati. All'indomani della chiusura di "Firenze libro aperto", il salone dell'editoria organizzato da Paolo Cammilli e dalla F.B.S. Eventi e ospitato da venerdì a domenica scorsi alla Fortezza, è una pioggia di lamentele quella che arriva da espositori, editori e visitatori della kermesse, già finita nell'occhio del ciclone nel 2017 per la presenza di editori a pagamento e l'invito come relatore al leader della Lega e oggi vicepremier Matteo Salvini. Questa volta, le critiche hanno poco a che vedere con il carattere politico o culturale della manifestazione, quanto con quella che in tanti hanno definito la «disorganizzazione imperante» di un evento da cui, almeno alla seconda edizione, ci si aspettava di più. Per leggerle, tuttavia, non serve cercare la pagina Facebook del salone, dove i commenti sembrano essersi volatilizzati misteriosamente, ma occorre recuperare alcuni degli screenshot salvati e postati sui profili dei singoli visitatori. Qui, al contrario, le parole sono più affilate delle lame. «Dilettanti allo sbaraglio, imbarazzante. Oltre ogni fiera paesana», scrive in un post (pubblico) di Laura Pacelli, mentre sul blog Coseconlab.com Beatrice Tomasi lamenta il sito «down nei giorni precedenti e negli stessi giorni dell'evento», ma anche «la desolazione dell'allestimento del festival, senza veri e propri stand ma con tavolacci e tovaglie di velluto, smarrimento generalizzato, presentazioni in luoghi di passaggio, un sacco di editori a



Gli incontri

Organizzazione spesso in affanno sia per problemi tecnici che di comunicazione ma Paolo Cammilli (a sinistra) è soddisfatto del bilancio finale



pagamento, la ristorazione [...] di una tristezza infinita (e ovviamente cara), orari dei concerti a caso, nel seminterrato poi». Proprio un concerto, quello di Stefano Bollani, anteprima del festival mercoledì, è stata la scintilla che ha fatto scatenare l'incendio. A ricostruire l'episodio, la poetessa Rosaria Lo Russo, con un lungo post sempre su Facebook in cui si parla di due ore di attesa per uno spettacolo comunicato per le 19 ma in realtà previsto per le 21. Dalla seconda

Ma l'organizzatore Paolo Cammilli si difende: «C'è stato solo qualche disagio, però i numeri ci premiano»

giornata, poi, la protesta dal pubblico ha contagiato parte dei 250 editori ospiti i quali, sabato, hanno incontrato gli organizzatori per lamentare, fra l'altro, la posizione svantaggiata di alcuni stand. Qui, stando a Tommaso Gurrieri di Clichy, a verificarsi sarebbe stata «una scena surreale» per il suo «pericoloso misto di dilettantismo e volgare arroganza»: «Da una parte gli editori, venuti da tutta Italia, che chiedevano spiegazioni e avrebbero gradito almeno delle scuse per la disorganizzazione, i ritardi, la scarsa comunicazione; il sito che non funzionava, gli spostamenti degli stand, la mancanza di un programma stampato e molto altro ancora. Dall'altra, con un microfono in mano, l'ineffabile Cammilli che a qualsiasi richiesta di spiegazioni ha risposto ridendo in faccia ai suoi interlocutori e offendendoli». E di «temperatura molto alta» parla anche un altro editore fiorentino, Franco Cesati, pur tuttavia riconoscendo «l'impegno» di chi ha portato un salone là dove non esisteva. E sulla scusabilità di chi ha investito «sul primo festival del libro a Firenze, peraltro realizzato senza

finanziamenti pubblici», punta la anche la difesa di Cammilli, che parla di «sciocchezze, episodi minimi» e di una situazione con gli editori «che è durata solo un momento, per poi risolversi». Quanto ai disagi per i visitatori, l'organizzatore preferisce scaricare la responsabilità sulla direttrice artistica, Chiara Bentivegna: «È vero, una certa disorganizzazione c'è stata. Ha sbagliato la direzione artistica, anzi ho sbagliato io che l'ho scelta. Ma la colpa è stata anche di autori che non si sono presentati...». Sul sito down, infine: «Siamo stati noi i più danneggiati. Sospettiamo un hackeraggio, faremo indagini. Per il futuro ci impegneremo a migliorare». Un altro "Libro aperto", insomma, si farà? Cammilli spera di sì, e i numeri sembrano essere dalla sua: la fiera «è andata meglio dell'anno scorso (quando le presenze erano state 22 mila, ndr)», dice e, pur in assenza di dati definitivi, sull'immagine di una Fortezza gremita nonostante i 10 euro di biglietto concordano del resto un po' tutti. A segnalare che, per Firenze, un salone del libro mantiene il sapore di una grande occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA